

CULTURA Indetto dall'Associazione Dignità e lavoro

# La speranza al Festival della dignità umana

*Comitato scientifico con  
Eugenio Borgna, Gianni  
Cerutti, Giulia Cogoli, Davide  
Maggi e Giannino Piana*

*Gli incontri saranno  
da sabato 22  
settembre a sabato  
20 ottobre*

to i conti con la domanda sul senso della vita. La speranza è la risposta esistenziale a questa domanda. Sperare è aprirsi con fiducia al futuro e sentire il bi-

**D**a sabato 22 settembre a sabato 20 ottobre, si svolgerà la quinta edizione del Festival della Dignità Umana organizzato dall'Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara onlus, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il Ciesseti di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità. Il Comitato scientifico è composto da Eugenio Borgna, Gianni Cerutti, Giulia Cogoli, Davide Maggi e Giannino Piana. Dopo la diversità (2013-14), il lavoro e la dignità (2015), la povertà (2016), il dono e la gratuità (2017), tema di quest'anno sarà "Speranza di futuro". Tra gli ospiti Paolo Benanti, Aldo Bonomi, Eugenio Borgna, Guido Brivio, Alessandra Cislighi, Lucilla Giagnoni, Davide Maggi, Lidia Maggi, Roberto Mancini, Alberto Martinelli, Salvatore Natoli, Moni Ovadia, Giannino Piana, Francesco Remotti, Francesca Rigotti e Luigi Zoja. I promotori spiegano: «Il legame tra la dignità umana e la speranza è molto forte. Non si può infatti parlare di dignità umana se non si fanno anzitutto



sogno di progettare per sé e per gli altri; è impegnarsi a costruirlo mediante le proprie scelte per-

sonali e sociali; è credere che il cambiamento è possibile e che è giusto impiegare il proprio tempo e le proprie energie per realizzarlo». Ma oggi, la speranza è minacciata dal moltiplicarsi dei focolai di violenza e di guerra, la crisi ecologica, dalle spinte individualiste e corporative, con il venir meno di valori fondamentali quali la partecipazione, la solidarietà e la pace. Il futuro è più temuto che atteso, più fatto oggetto di paura che di speranza. Ancora gli organizzatori osservano: «La vicenda umana, tanto nelle sue dimensioni personali

FESTIVAL AL

CHIOSTRO

DELL'ISTITUTO

HC

BC

ISMINE DI

BORGOMANERO

quanto in quelle sociali, ha bisogno di un respiro che può venire soltanto dalla capacità di saper andare oltre l'immediato, di cogliere i segni positivi che sollecitano la fantasia e l'immaginazione e alimentano la ricerca di vie nuove di sviluppo personale e comunitario. La promozione della **dignità umana** non può prescindere dalla restituzione a ogni persona di una prospettiva di futuro, risuscitando la speranza laddove è venuta meno e stimolandone la crescita nei vari contesti in cui si svolge la vita quotidiana».